

I consigli dei Magnifici 7

Illustrazione: Maria Corte

Ron
Zacapa
ROYAL

**SPECIALE
BOOK CLUB**

A cura di Micol de Pas

La buona letteratura nasce dalla lentezza. La stessa che serve per degustare i distillati migliori. Uno stile da acquisire sfogliando le 21 storie suggerite da 7 lettori d'eccezione.

Zacapa, il celebre marchio di rum, sostiene l'arte di scrivere con vari progetti, inclusi i titoli selezionati nelle prossime pagine.

In apertura, Zacapa Royal, invecchiato nelle pregiate botti Le bois du Roy, che conferiscono al rum note di mandorla e frutti rossi con una punta di agrumi. Perfetto abbinato al piacere della lettura.

BOOK CLUB

I consigli dei Magnifici 7

Manuele Fior

Dare forma visiva all'immaginazione è una caratteristica umana. E i titoli selezionati da Fior regalano tre sorprendenti declinazioni di questa attitudine, dalla fantascienza alle reali esperienze di un pilota, fino al poliziesco d'autore.

Il mondo di Edena

di Moebius, Magic Press

L'edizione integrale de *Il mondo di Edena* raccoglie circa 20 anni di storie disegnate da Moebius. Il grande visionario che ha aperto scenari immaginari a molti registi, per me è una di quelle divinità che mi ha spinto a credere nella possibilità di fare del disegno lo strumento per capire il mondo o, eventualmente, inventarsene un altro. La storia in questione è un classico poema cavalleresco in cui un uomo deve liberare una principessa da un drago. Ma la narrazione è basata su continui cambi meravigliosi come in una sovrapproduzione di immaginario. Alla fine della lettura la sensazione che rimane è quella di aver guardato la trama attraverso le lenti multicolore di un caleidoscopio. Un libro prezioso, da leggere e guardare.

Illustrazioni: Karin Kellner



Terra degli uomini

di Antoine de Saint-Exupéry, Elliot

Sono figlio di un pilota dell'aviazione militare e su di me tutte le storie legate al volo hanno un ascendente particolare e questo libro è una sorta di saggio-diario di un aviatore. Tra gli aneddoti anche quello che poi diventerà una storia a sé con *Il piccolo principe*, cioè il ricordo di un incidente aereo nel deserto in cui tutti sono rimasti illesi e sono stati salvati da un beduino. Ma la vera grandezza di *Terra degli uomini* è nella capacità di descrivere, con gli strumenti di uno scrittore, esattamente la figura del pilota: cosa vuol dire veramente esserlo? Cosa gli succede mentre è in volo? Come si rapporta agli imprevisti possibili? Le risposte descrivono le sensazioni esatte del pilota: io sono rimasto folgorato. Uno di quei libri da portare sempre con sé.

L'isola degli idealisti

di Giorgio Scerbanenco, La Nave di Teseo

Per questo inedito di Scerbanenco ora pubblicato da *La nave di Teseo* ho fatto l'illustrazione di copertina. Non sempre ho il tempo di leggere i libri per cui faccio la cover, ma questo era particolarmente intrigante. Narra la storia di una famiglia di pensatori che vive su un'isoletta di un lago del Nord Italia. In una notte buia e tempestosa la loro quiete viene turbata dallo sbarco di alcuni ladri, ma - sorpresa - il padrone di casa decide di "convertirli". Il racconto è così iconico da assumere i tratti di una parabola, una favola morale, senza però abbandonare le caratteristiche del poliziesco e dell'avventura così tipici dell'autore. Un libro raro che, nonostante un finale un po' datato e forse stucchevole, mi piacerebbe trasformare in fumetto.

Manuele Fior è italiano, ma parigino di adozione, dopo un lungo periodo berlinese. Esordisce nel graphic novel con il pluripremiato *Rosso Oltremare* del 2007. Poi, non ha più smesso di disegnare storie.

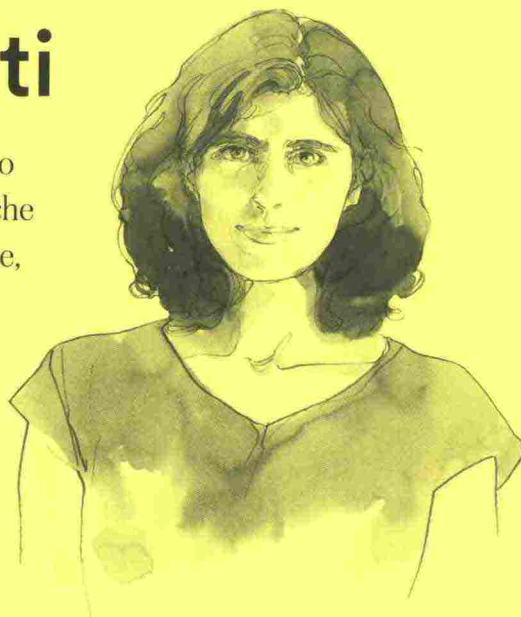


BOOK CLUB

I consigli dei Magnifici 7

Benedetta Marietti

Poesie che illuminano sull'amore nel quotidiano, un saggio sull'uomo contemporaneo e un romanzo onirico-storico che parla di migranti. Ovvero, la fotografia a colori del presente, secondo le regole della letteratura.



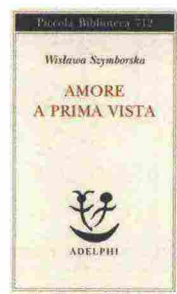
Benedetta Marietti, giornalista e scrittrice, dirige il Festival della mente dal 2008, trasformando la cittadina di Sarzana in un hub del confronto di idee.



21 lezioni per il XXI secolo

di Yuval Noah Harari, Bompiani

Terzo e ultimo capitolo della trilogia dello storico israeliano, questo titolo è dedicato alla contemporaneità. E se i primi due si concentravano rispettivamente sul passato (la storia dell'umanità) e sul futuro (in una declinazione dell'Uomo-Dio), qui si analizza il presente. Che è fondamentalmente intrappolato in due grandi questioni: lo sviluppo e la conseguente invasione della tecnologia nella dimensione umana e tutto quanto ruoti attorno al clima. Sono due rivoluzioni, affrontate con una lucidità sorprendente e narrate con grande semplicità, che mettono sostanzialmente in crisi l'uomo contemporaneo e le sue relazioni, a cominciare con la propria vita interiore. Lo consiglio: è un ottimo stimolo alla riflessione.



Amore a prima vista

di Wisława Szymborska, Adelphi

Una delle più grandi voci poetiche del 900, Premio Nobel nel 1996, in Italia è anche un'icona pop grazie al lancio che Adelphi ha fatto del suo lavoro. E questa raccolta di poesie presenta un amore non convenzionale, bizzarro, ironico, casuale e spesso leggero. Semplice, si potrebbe dire. Ma è tale solo a prima vista, per l'appunto: a guardare bene, va dritta al significato dell'esistenza. Guarda l'amore nelle piccole cose, la sua forma nel quotidiano, con la convinzione che la vita di ognuno sia fonte incessante di stupore. E per questo tutti possono ritrovarsi nei suoi versi. Basta citare quelli finali di *Nulla due volte*: «Cercheremo un'armonia, /sorridenti, fra le braccia, /anche se siamo diversi/come due gocce d'acqua». Ecco... un libro da leggere e rileggere.



Exit West

di Mohsin Hamid, Einaudi

Quello di Hamid, uno scrittore nato e cresciuto in Pakistan, che ha studiato negli Stati Uniti, è un romanzo necessario, tanto che addirittura Barak Obama ne aveva consigliato la lettura. Racconta una storia di migrazione di due ragazzi che si amano in una città mediorientale completamente sconvolta dalla guerra civile. La

fuga da quel luogo sembra l'unica possibilità per sopravvivere, così comincia il loro viaggio. Per raccontare i sogni dei due ragazzi, Hamid utilizza anche elementi fantascientifici in una scrittura lirica, poetica, lucida e letteraria. Il risultato è perfetto. Perché mostra come, per capire il tema dell'immigrazione, ci si possa affidare alla letteratura, che si muove tra la fiction e la Storia (con la maiuscola), coinvolgendo il lettore dal punto di vista emotivo. Un classico di domani.

BOOK CLUB

I consigli dei Magnifici 7

Roberto Pisoni

Un appassionante viaggio lungo tre mondi completamente diversi, la Grande guerra, l'America di oggi e quello ultra sofisticato della storia della lingua. La bussola? L'arte del narrare, dal fumetto al romanzo, passando per il reportage.

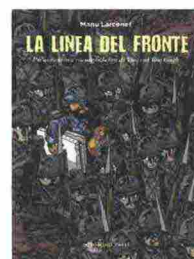
Roberto Pisoni attualmente è direttore di Sky Arte HD, ma lavora nell'azienda sin dal suo lancio in Italia. Ama la musica, i libri e l'arte ma ha dichiarato più volte che è stato il rock ad avergli salvato la vita.



La linea del fronte

di Manu Larcenet, Coconino

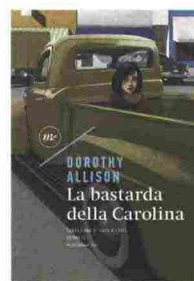
Larcenet racconta una storia molto affascinante. Immagina che Van Gogh non sia morto e sia inviato nella Prima guerra mondiale, capace di sfruttare questa situazione per catturare l'anima dei soldati e scoprire perché hanno paura di morire al fronte. La guerra è dipinta come un massacro per i più poveri, in una riflessione capace di ironia ma anche di grande umanità, travolta dal potere straordinario dell'immaginazione che traspone il ruolo del pittore olandese nelle poverissime campagne (e sintetizzato nell'opera *I mangiatori di patate*) lungo la linea del fronte. Un fumetto maturo, con il gusto per la butade, ma con il respiro del romanzo. Lo consiglio perché lo colloco tra i migliori graphic novel contemporanei.



La bastarda della Carolina

di Dorothy Allison, *minimum fax*

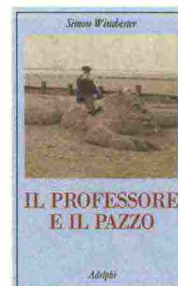
La bastarda del titolo è una donna che vive nel sud Carolina, dove cresce tra abusi nell'ambito familiare e altre violenze, rese sopportabili soltanto grazie alla solidarietà della madre. Grazie a questo sopravvive in una storia aspra, narrata da un punto di vista ultra realistico, dell'America bianca più trash. Scritto con il passo del memoir e l'afflato dei grandi narratori del Sud, è il primo romanzo tradotto in italiano di Allison, autrice di culto in patria e esponente di un anticonformismo così unico da aver fatto gridare allo scandalo i puritani del suo Paese. Anche questo romanzo ha suscitato reazioni dure: la sua lettura è stata proibita nelle scuole e Stephen King, in risposta, lo ha fatto distribuire nelle biblioteche del Maine. Da leggere



Il professore e il pazzo

di Simon Winchester, *Adelphi*

Come si dice spesso, le storie vere sono più avvincenti e interessanti di quelle nate dalla fantasia. E questo libro narra la vera storia della realizzazione dell'Oxford English Dictionary, un'operazione ciclopica, completamente analogica che si compone del lavoro di diversi esperti. Tra cui, come scopre Winchester dalle cronache dei giornali, William Minor, un assassino rinchiuso in una prigione-manicomio. È il più ricettivo e forse il più colto dei compilatori, a dimostrare che i folli hanno fatto uno dei più importanti monumenti per l'umanità. Con lui si discetta dei lemmi che compongono la lingua inglese e delle etimologie, in un reportage narrativo impossibile da abbandonare: ce la faranno, ci si chiede, ad arrivare alla fine?



Carolina Crescentini

La libertà è l'obiettivo principale. E la letteratura, uno degli strumenti principali per raggiungerla. Storie di donne e uomini che hanno saputo capovolgere le proprie esistenze e imparare a vivere all'insegna di quell'ideale.



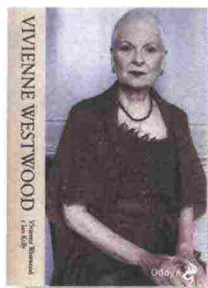
Carolina Crescentini esordisce nel teatro dopo il diploma della scuola Teatro Azione. Approda poi al grande schermo con corti e lungometraggi. Il più recente, *A casa tutti bene* di Gabriele Muccino, è del 2018.



Faremo foresta

di Ilaria Bernardini, Mondadori

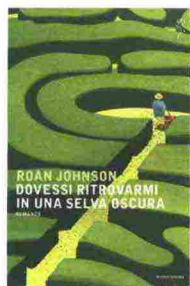
Non avevo mai letto nulla di Ilaria Bernardini, ma questo libro me lo sono divorato in tre giorni. La fine del matrimonio è l'elemento scatenante, la vicenda che fa da sottofondo a quelle narrate. Tutti incentrati su come sopravvivere alla mancanza, a un lutto, i fatti che si susseguono in questo romanzo delineano la strada intrapresa dalla protagonista. Che piano piano scopre ritmi e segreti del mondo vegetale, a lei pressoché ignoto fino a quel momento. Impara l'importanza della ritualità quotidiana della cura, ma anche i gesti come la potatura, magari più drastici ma necessari al loro benessere. Impara a diventare una perfetta giardiniera. O, appunto, a essere foresta. La sua elaborazione del lutto passa di lì e da una scrittura molto onesta e sincera.



Vivienne Westwood

di Vivienne Westwood e Ian Kelly, Odoja

La biografia della stilista inglese è la storia di una donna libera, ha qualcosa di potente nel suo pensiero che fa di questa lettura un grande insegnamento. La sua storia di bambina cresciuta nella campagna inglese, in una famiglia che aveva come idolo la monarchia, la porta a fuggire e scoprire Londra. Siamo negli anni del punk e del rock, una rivoluzione che mette in moto un cambiamento epocale, anche in lei. Pensa a una moda fai da te, dirompente rispetto al perbenismo benpensante. E si prende la libertà di sposare un uomo molto più giovane di lei, inseguendo solo l'amore. Ian Kelly ha impiegato tre anni prima di riuscire a scrivere questo libro, ma il risultato è il ritratto di una figura regale. E non certo in senso monarchico!



Dovessi ritrovarmi in una selva oscura

di Roan Johnson, Mondadori

Roan Johnson mi fa molto ridere. Regista di professione, con questo titolo mette a punto il suo primo libro da romanziere. Ma lo fa con la tecnica degli sketch (a lui congeniale) e uno stile ironico e pop che sa di commedia d'autore. La storia è autobiografica: un uomo quarantenne

che, come suggerisce il titolo, *nel mezzo del cammin della sua vita*, si ritrova a fare un primo bilancio di come è andata fino a quel momento. Tutto inizia con un malore che lo costringe a fare indagini mediche sulla sua salute, quindi a curarsi. Ma la terapia vincente, quella che realmente lo porta a superare la malattia, è a base di cinismo e ironia, i due ingredienti risolutivi e indispensabili con cui affrontare l'esistenza. Un prezioso insegnamento.

BOOK CLUB

I consigli dei Magnifici 7

Michele Lupi

Stefan Zweig, Jennifer Egan e William Stanley Moss.
 Ovvero, tre detective dell'animo umano, che nei loro libri
 indagano i valori civili, l'intimità, la Storia e la politica.
 Per definire il presente e capire il passato.

Il mondo di ieri

di Stefan Zweig, Oscar Mondadori

Dal suo esilio in Brasile, pochi anni prima di morire suicida, il grande Stefan Zweig ci racconta il mondo che ha vissuto: dalla felicità e la serenità per la sua Europa ricca di cultura (con epicentro a Vienna), fino alla nascita e all'incredibile sviluppo dell'intolleranza e dell'ingordigia di ogni singolo Stato europeo che porterà alla paura, alla rabbia e quindi allo sbocco nel nazismo. I ricordi, come dichiara Zweig stesso, conducono il racconto, che procede a volte con la meticolosità dello storico, senza trascurare le storie dei suoi incontri letterari parigini. Un libro bellissimo, civile, di grandi ideali, che vola alto e che difende un'idea di Europa come l'avremmo voluta. Soprattutto, un libro attuale: questo il motivo per cui lo consiglio. Da leggere e rileggere.



Brutti incontri al chiaro di luna

di William Stanley Moss, Adelphi

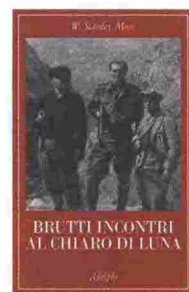
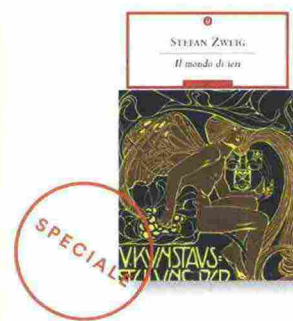
Questo libro racconta la storia di un rapimento, quello del generale Kreipe, avvenuto nel 1944 a Creta a opera di ufficiali inglesi travestiti da tedeschi e partigiani cretesi. L'autore è stato un avventuroso scrittore, capitano del braccio operativo dei servizi segreti britannici durante la Seconda guerra mondiale. E qui mette in scena la più rocambolesca e intricata caccia all'uomo messa a segno durante gli anni di quella guerra. La descrive magistralmente, come può fare soltanto uno che ha vissuto sulla propria pelle i meccanismi dell'intelligence e – soprattutto – sapeva bene come funzionavano. Un tuffo in un mondo altro, svelato nei suoi ingranaggi più complessi. Una scoperta.

Manhattan Beach

di Jennifer Egan, Mondadori

La grande scrittrice americana, vincitrice di un premio Pulitzer con il suo precedente *Il tempo è un bastardo* (2010), con *Manhattan Beach* ci regala un magistrale libro sull'America della prima parte del '900. La protagonista è una ragazza quasi ventenne: Anna Kerrigan, un'impiegata in un cantiere navale di Brooklyn dal carattere ribelle, che s'immerge nelle acque dell'Hudson per cercare il padre scomparso improvvisamente. Troverà tutt'altro. Ma soprattutto, quando ne riemergerà, si ritroverà in un mondo nuovo, con nuove relazioni (in particolare nei confronti degli uomini). Un romanzo con un tratto tanto oscuro quanto intimo, come sempre in Egan. Profondo, come profonde sono le acque di New York.

Michele Lupi prima di approdare ad *Icon* e *Icon Design* ha diretto *GQ*, *Rolling Stone Italia* e *Flair*. Ama il bello, dalla moda alla letteratura, dalle moto all'arte, in tutte le sue declinazioni possibili.

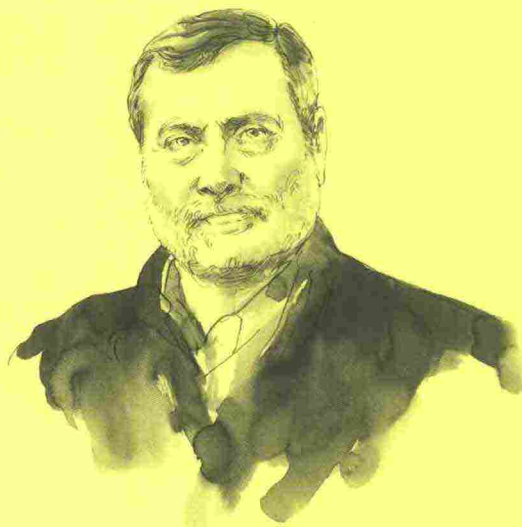


BOOK CLUB

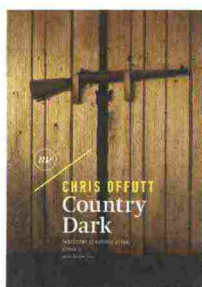
I consigli dei Magnifici 7

Massimo Carlotto

I romanzi di formazione sono sempre indicatori interessanti nel mondo della letteratura. E quelli scritti oggi, in una realtà così complessa e confusa, sono letture strategiche per chi cerca delle risposte. Tre titoli imprescindibili.



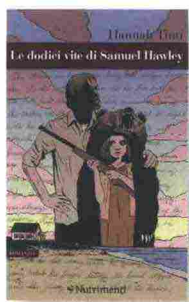
Massimo Carlotto è giornalista, scrittore, drammaturgo, fumettista e sceneggiatore. Note le sue saghe dell'Alligatore e di Giorgio Pellegrini. Il premiato *Arrivederci amore, ciao!* è diventato poi fumetto e film.



Country Dark

di Chris Offutt, *Minimum fax*

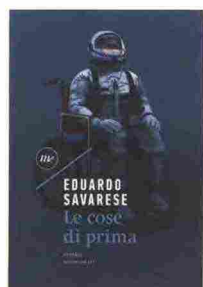
È il romanzo che mi ha colpito del 2018. Racconta gli States attraverso l'America rurale, quella che non conosciamo affatto, con una scrittura chirurgica ma molto affascinante. La storia di Tucker, un uomo che torna nel suo Kentucky da una della guerra più sporche e dimenticate della storia americana, quella di Corea, con un solo obiettivo: farsi una famiglia e vivere tranquillo. Di quanto ha fatto e visto in guerra non ha alcun rimorso, ma quel mondo torna improvvisamente a galla quando le vite dei suoi cari vengono messe in pericolo: si arma di tutto punto per difendersi nell'unico modo che conosce. La domanda, decisamente attuale, che pone l'autore è questa: cosa si può arrivare a fare per proteggere la famiglia?



Le dodici vite di Samuel Hawley

di Hannah Tinti, *Nutrimenti*

Samuel Hawley ha 12 cicatrici sul suo corpo, una per ogni proiettile che l'ha colpita. A ogni proiettile è dedicato un capitolo di questa narrazione lirica ma costruita sull'impianto di un thriller, che si dispiega come un romanzo di formazione. In questa struttura complessa, il libro narra la storia di una ragazzina che vive con il padre criminale. A causa della sua violenza e dei nemici che semina ovunque, padre e figlia sono costretti a spostarsi di continuo per evitare il peggio. In questo contesto solitario, la bambina diventa donna, camminando sul filo sottile che, per lei, separa ribellione e simbiosi. Per il *Washington Post*, uno dei migliori titoli del 2017. Per me, da leggere sicuramente.



Le cose di prima

di Eduardo Savarese, *Minimum fax*

Una storia particolare, quella narrata da Savarese in questo libro: è dedicata a Simeone, un adolescente colpito da distrofia muscolare. La malattia si declina in tutte le sue forme, tra penose limitazioni e ricadute psichiche importanti, al punto da inciuciare anche le relazioni familiari. E a creare una situazione in

cui "le cose di prima" sembrano appartenere a un tempo che non è mai stato. La madre depressa, nevrotica e vittima di una stanchezza quasi inaffrontabile, cerca comunque la vita e riesce a mantenere un intenso rapporto con il figlio. Che comincia a chattare online su questioni di fisica quantistica, dove troverà le risposte che gli servono per vivere. Un melodramma anche dal punto di vista stilistico, che consiglio di leggere, soprattutto agli scrittori.

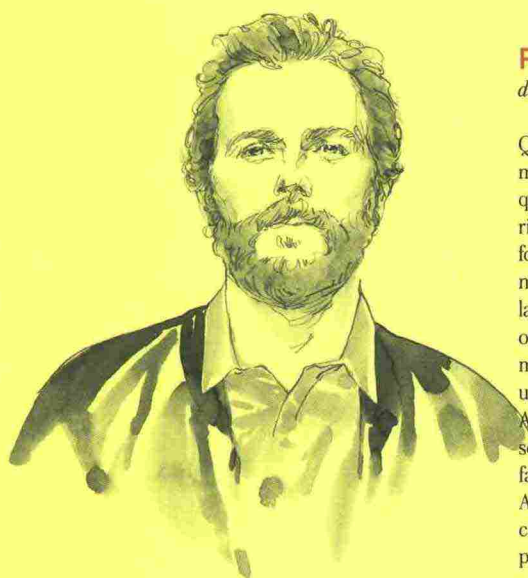
BOOK CLUB

I consigli dei Magnifici 7

Lorenzo Jovanotti

Miles Davis sta al sound come i grandi scrittori ai romanzi: questione di connessione con l'Universo. A farlo risuonare, tre titoli da leggere e rileggere almeno tre volte. Perché è solo così che si raggiungono tutte le pieghe della bellezza.

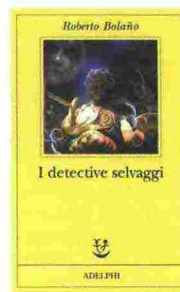
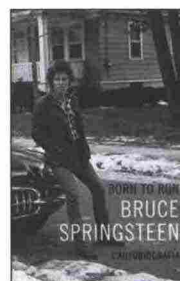
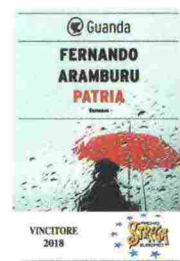
Lorenzo Jovanotti si accredita la notorietà alla fine degli anni 80 per proseguire fino a oggi in una continua evoluzione musicale. L'ultimo album, *Oh vita!*, prodotto da Rick Rubin, è uscito lo scorso anno.



Patria

di Fernando Aramburu, Guanda

Quello del terrorismo è uno dei grandi temi che mi appassionano: sono cresciuto nella Roma di quegli anni, insieme alla mitologia negativa che riveste l'argomento. E questo libro è bellissimo, forse il primo vero titolo in Italia che va dritto al nucleo del problema. Il terrorismo, qualunque sia la declinazione che assume, si assomiglia ovunque. Perché è il modo di dare una ragione morale alla smania di violenza e sopraffazione, in un immaginario cinematografico. Tutto questo Aramburu lo racconta con grande sapienza nella scrittura, mettendo a segno una duplice storia familiare e ritratti femminili meravigliosi. Anche *Patria* è una figura femminile, ma molto complessa perché contiene anche quella del padre: ecco perché mi fa paura questa parola.



Born to run

di Bruce Springsteen, Mondadori

Mi piacciono le biografie e più ancora le autobiografie, se sono scritte in modo sincero, senza troppi fuochi d'artificio. E quella di Bruce è esattamente questo. I fatti e i pensieri si srotolano in uno stile molto godibile, leggibile e ben fatto. Inutile dire che mi ritrovo nei suoi racconti: per provenienza sociale, quando descrive la sua famiglia sembra che parli della mia. Le radici italiane vengono a galla in questi casi: gli anglosassoni non restano intrappolati nella famiglia tutta la vita! E poi, un altro elemento per me essenziale: detesto il mito del musicista autodistruttivo. Mi annoia e non mi affascina per niente: morire intorno ai 30 anni è causa, per me, solo di molto dispiacere. Preferisco senza dubbio il mito del Working Class Hero.

I detective selvaggi

di Roberto Bolaño, Adelphi

La riedizione di un classico di Bolaño nella traduzione di Ilde Carmignati vale la pena di essere riletta. Motivo principale, per l'ottima traduzione dallo spagnolo. Ma non solo. Ogni pagina di Bolaño è un capolavoro e leggendolo viene da chiedersi come opere come questa siano possibili. È raro che un autore costringa a porsi questo quesito. La risposta è che la letteratura è capace di andare oltre qualsiasi trama, come il sound. È il secondo motivo per rileggerlo. Miles Davis può suonare anche un brano di Cyndi Lauper e renderlo meraviglioso. Perché non è il pezzo a parlare, ma il suo modo di connettersi alle forze del cosmo. Spesso le riletture sono più profonde delle letture e riservano sorprese; tanto che, si dice: i libri andrebbero letti tre volte.